

26 Mar 2020

Coronavirus/5. Sicurezza nei cantieri post-Dpcm, ok al decalogo applicativo imprese-sindacati

M.Fr.

Procedure più rigorose in cantiere - per imprese, subappaltatori, fornitori - per prevenire il contagio da coronavirus. Protocolli e procedure di dettaglio da adottare nelle lavorazioni; sanificazione di spazi comuni ma anche di mezzi da cantiere e di trasporto aziendale; accurata informazione delle maestranze; severe misure di accesso in cantiere, previa misurazione della temperatura corporea.

C'è un nuovo accordo operativo sulle misure da adottare per garantire la sicurezza nelle lavorazioni di quei cantieri che il governo - attraverso il Dpcm del 22 marzo e il decreto legge in uscita - ha ritenuto essenziali e che pertanto potranno proseguire l'attività. Il nuovo testo dell'accordo - sottoscritto ieri tra le parti sociali - aggiunge misure più stringenti e di dettaglio al protocollo del Mit del 19 marzo scorso condiviso con anche le stazioni appaltanti. L'intesa è stata sottoscritta da una ampia rappresentanza datoriale - Ance, Anaepa Confartigianato, Claii, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Fiae Casartigiani e Alleanza delle cooperative Produzione e Lavoro - Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi - e delle tre principali organizzazioni sindacali: Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Le nuove linee guida, spiegano le organizzazioni datoriali «recepiscono gli aspetti sostanziali del Protocollo del Mit, firmato con le principali stazioni appaltanti, integrandolo con ulteriori elementi di dettaglio tipici del settore edile per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori per tutti i cantieri, anche quelli più piccoli; restano comunque applicabili nei cantieri eventuali altri specifici protocolli predisposti con i committenti che abbiano comunque analoga efficacia in termini di sicurezza dei lavoratori». «Il Protocollo - precisano le associazioni datoriali - si applica anche alle imprese in subappalto e subaffidamento, prevede le modalità per l'accesso ai cantieri e il rispetto della sicurezza e della salute dei lavoratori».

Soddisfatti i sindacati, che sottolineano come il nuovo accordo introduce «misure ancora più severe per la sicurezza degli edili che lavoreranno nei cantieri aperti». «Il testo - dichiarano congiuntamente le tre segreterie nazionali di settore - prevede norme più specifiche del protocollo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil del 14 marzo scorso, perché le realtà organizzative del cantiere sono particolari e necessitano di essere declinate nel dettaglio: come si entra e si lavora in cantiere, le pause di lavoro, l'uso dei macchinari e degli strumenti personali, le pulizie necessarie, i servizi igienizzanti e i DPI (mascherine e non solo), i servizi di trasporto per e dal cantiere, i servizi di refezione, l'accesso dei fornitori, ecc. Nei cantieri, inoltre, vi possono operare anche molti lavoratori stranieri e le lavorazioni sono assai diverse e complesse, prevedono spesso lavoro di squadra più che di singoli operai, alcune volte in ambienti aperti altre in ambienti chiusi. Anche in questo caso sarà fondamentale il ruolo degli Rsl ed Rlst del sistema bilaterale edile, visto che il protocollo riguarda tutti coloro che entreranno in cantiere,

anche subappaltatori, fornitori, lavoratori autonomi, professionisti. Per tutte queste figure si prevedono obblighi stringenti che è necessario far rispettare integralmente».

Se le condizioni indicate dall'accordo non potranno verificarsi, sottolineano i sindacati, «si è già concordato di sospendere in automatico i lavori con il ricorso agli ammortizzatori sociali. Nel caso in cui l'azienda non garantisca tutte le prescrizioni del protocollo, vengono obbligate a modificare la propria organizzazione del lavoro, i livelli produttivi, gli orari». «Siamo convinti - spiegano i sindacati - che la sicurezza di strade, ferrovie, reti idriche, fognarie, gas, così come la manutenzione delle strutture governative, sanitarie, portuali, aeroportuali, militari, penitenziarie, vadano sempre garantite perché strategiche, così come va consentita la conclusione di interventi urgenti come il consolidamento di edifici, viadotti e gallerie. Inoltre - aggiungono - anche laddove si decida la cessazione delle attività bisognerà garantire la corretta messa in sicurezza dei cantieri. Resta chiaro che non sarà tollerata dal sindacato e dai lavoratori nessuna inosservanza delle disposizioni previste dal protocollo».

Il testo dell'accordo